



**Al Presidente
del Consiglio Regionale**
SEDE

Firenze, li 3 dicembre 2014

Interrogazione a risposta orale
Ai sensi dell' art. 160 del regolamento interno

Oggetto: In merito al procedimento per l'adozione e la successiva approvazione della variante di monitoraggio al Regolamento Urbanistico, con contestuale variante al Piano Strutturale del Comune di Cascina (PI)

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che

Premesso che

- Il Comune di Cascina (PI) ha avviato il procedimento per l'adozione e la successiva approvazione della variante di monitoraggio al Regolamento Urbanistico, con contestuale variante al Piano Strutturale con la Deliberazione del CC n. 9 del 12.03.2013.
- Dopo alcuni passaggi nella Commissione Ambiente e Territorio, il Consiglio Comunale, con le Delibere nn. 15 e 16 del 27 marzo 2014, ha proceduto all'adozione.
- A seguito della intervenuta pubblicazione, entro il 23 giugno 2014 era possibile per chiunque ne avesse interesse, presentare le relative osservazioni.
- Le osservazioni presentate risultarono circa 300 e tra queste anche quelle della Regione Toscana, della Provincia di Pisa, del Genio civile di Pisa e dall'Autorità di Bacino;



Considerato che

-Dai contributi, in particolare per quanto concerne quello prodotto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, emerge che la Delibera di Adozione, essendo priva del parere dell'Ente, che è vincolante e necessario come previsto dall'art. 32 delle Norme PAI, è da considerare incompleta come da procedura indicata nel Piano di assetto idrogeologico PAI art 27/32 della NTA di Piano, come esplicitamente riportato sul parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno.

Preso atto che

La stessa variante urbanistica prevedrebbe un consumo di territorio ragguardevole pari a mq 1.331.220,00 che discendono da: 40.357,00 mq. zone "B", 299.862,00 mq. zone "C", 163.912,00 mq. zone "D" (produttive), 499.675,00 mq. zone "D" (prod. sovracomunali), 255.914,00 mq. zone "D" (UTOE 47 - biomassa), 71.500,00 mq. zone "D" (UTOE 48)

Considerando inoltre che

lo scorso mese di luglio è intervenuta l'adozione del PIT con valenza di piano paesaggistico che comprende - ambito 8 - anche l'area in oggetto, ed in particolare individua criticità proprio in quell'area - SGC tra Cascina e Pisa - dove sarebbe maggiormente concentrata l'attività di espansione prevista dalla "variante".

INTERROGA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- a) Quale sia la valutazione tecnica della procedura adottata dagli Uffici del Comune di Cascina, con particolare riferimento all'assenza del parere dell'Autorità di Bacino e



- la relativa incompletezza della procedura, con particolare attenzione agli eventuali rischi d'invalidità della stessa delibera e le relative conseguenze con possibili rischi di appellativa al TAR da parte di tutti i soggetti aventi interessi legittimi da tutelare ,
- b) Se non si ritiene opportuno, fatto salva la legittima competenza del Comune, di richiedere ufficialmente che tale procedura venga completamente rispettata e che la cosiddetta "variante" sia esaustivamente ricomprendente gli aggiornamenti legislativi prodotti dal Consiglio Regionale della Toscana, con particolare preminenza al recupero edilizio laddove possibile, garantendo ad ogni buon conto la necessità di garantire adeguate forme di sviluppo al settore edilizio fortemente in crisi;
- c) Quali iniziative intenderà intraprendere la Regione Toscana per prevenire i rischi formulati dall'Autorità di Bacino, dal Genio Civile di Pisa in materia di rischio idraulico di concerto con il Comune di Cascina

Andrea Agresti